

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Liturgia delle ore: I settimana

GIORNI FERIALI	GIORNI FESTIVI
Ore 07.45 LODI Ore 08.00 Santa Messa Ore 17.30 S. ROSARIO Ore 18.00 Santa Messa	Ore 08.30 Santa Messa (MADONNA DEL CARMINE) Ore 09.30 Santa Messa in Cattedrale Ore 11.00 Santa Messa in Cattedrale Ore 18.00 Santa Messa in Cattedrale
CONFESSIONI	Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato: 10.00 - 12.00 Sabato : 15.30 - 17.30
MADONNA DEL CARMINE	SANTO ROSARIO: il 2 e il 25 di ogni mese
ORATORIO DEL CROCFISSO	OGNI VENERDI': Ore 16.30 Santo Rosario Ore 17.00 Santa Messa
CAPPELLA MUSICALE	PROVE: lunedì e giovedì ore 21.00 (Chiesa S. Caterina)
18 NOVEMBRE 2012 XXXIII DOMENICA DEL T.O.	Dn 12,1-3; Sal 15,5.8-11; Eb 10,11-14.18; Mc 13, 24-32
LUNEDÌ 19 NOVEMBRE 2012	Ap 1,1-5a; 2,1-5a; Sal 1,1-4.6; Lc 18,35-43 Ore 21.00 Incontro formativo delle Catechiste
MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2012	Ap 3,1-6.14-22; Sal 14,2-5; Lc 19,1-10
MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 2012 PRESENTAZIONE DELLA B.V. MARIA	Zc 2,14-17; Cant. da Lc 1,46-55; Mt 12,46-50 Ore 11.00 Santa Messa in Cattedrale con l'Arma dei Carabinieri che festeggia la B.V. MARIA "VIRGO FIDELIS"
GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2012 SANTA CECILIA VERGINE E MARTIRE	Ap 5,1-10; Sal 149,1-6.9; Lc 19, 41-44 Ore 21.00 Prove del Coro "LA VERA GIOIA"
VENERDÌ 23 NOVEMBRE 2012	Ap 10,8-11; Sal 118,14.24.72.103.111.131; Lc 19,45-48 Ore 21.00 Riunione del gruppo "AMICI DELLA CATTEDRALE"
SABATO 24 NOVEMBRE 2012 SANTI ANDREA DUNG LAC SACERDOTE E C. MARTIRI	Ap 11,4-12; Sal 143,1-2.9-10; Lc 20,27- 40 Ore 15.00 Scuola Catechistica
25 NOVEMBRE 2012 N.S. GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO	Dn 7,13-14; Sal 92,1-2.5; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37 GIORNATA PARROCCHIALE DEL RINGRAZIAMENTO Ore 21.00 S. Rosario nella Chiesa del Carmine



il Mosaico
frammenti di vita della Comunità Parrocchiale

**Parrocchia San Tommaso apostolo
nella Basilica Cattedrale**
Piazza San Tommaso - 66026 - Ortona
☎ 085/9062977 (parrocchia) - 085/9068085 (parroco)
www.tommasoapostolo.it; email: tommasoaposto-

anno 4° n.7 del 18 novembre 2012

XXXIII DOMENICA DEL T. O.

Introduzione

Siamo in cammino verso la nostra vera patria: il cielo. Ogni Eucaristia è un piccolo sguardo al paradiso, perché tocchiamo con mano la gioia di vivere con il Signore, nella verità che Lui ci svela, nella fraternità e nell'amore reciproco. Oggi riflettiamo quindi sulla nostra sorte, e ci apriamo con gioia al desiderio del cielo.

Prima lettura - Dn 12,1-3:

In quel tempo sarà salvato il tuo popolo.

Il profeta Daniele dà speranza al popolo d'Israele sotto dominazione: il Signore salverà il suo popolo e renderà giustizia a coloro che hanno saputo attendere la liberazione di Dio.

Dal Salmo 15 (16):

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Al Signore, nostra parte di eredità, cantiamo la nostra fiducia con le parole del Salmo.

Seconda lettura - Eb 10,11-14.18:

Cristo ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati. Nell'unico sacrificio sulla croce, Gesù ha ottenuto per gli uomini il perdono dei peccati e la nostra santificazione.

Vangelo - Mc 13,24-32:

Il Figlio dell'uomo riunirà i suoi eletti.

Usando il linguaggio dei profeti, Gesù vuole dare ai suoi discepoli la speranza che le sue promesse si realizzeranno. Le cose passano, ma la parola del Signore è per sempre.

COS'E' LA FEDE



ANNO DELLA FEDE 2012
2013

Vorrei riflettere con voi su una questione fondamentale: **che cosa è la fede?** Ha ancora senso la fede in un mondo in cui scienza e tecnica hanno aperto orizzonti fino a poco tempo fa impensabili? Che cosa significa credere oggi? In effetti, nel nostro tempo è necessaria una rinnovata educazione alla fede, che comprenda certo una conoscenza delle sue verità e degli eventi della salvezza, ma che soprattutto nasca da un vero incontro con Dio in Gesù Cristo, dall'amarlo, dal dare fiducia a Lui, così che tutta la vita ne sia coinvolta.

Oggi, insieme a tanti segni di bene, cresce intorno a noi anche un certo deserto spirituale. A volte, si ha come la sensazione, da certi avvenimenti di cui abbiamo notizia tutti i giorni, che il mondo non vada verso la costruzione di una comunità più fraterna e più pacifica; le stesse idee di progresso e di benessere mostrano anche le loro ombre. Nonostante la grandezza delle scoperte della scienza e dei successi della tecnica, oggi l'uomo non sembra diventato veramente più libero, più umano; permangono tante forme di sfruttamento, di manipolazione, di violenza, di sopraffazione, di ingiustizia... Un certo tipo di cultura, poi, ha educato a muoversi solo nell'orizzonte delle cose, del fattibile, a credere solo in ciò che si vede e si tocca con le proprie mani. D'altra parte, però, cresce anche il numero di quanti si sentono disorientati e, nella ricerca di andare oltre una visione solo orizzontale della realtà, sono disponibili a credere a tutto e al suo contrario. In questo contesto riemergono alcune domande fondamentali, che sono molto più concrete di quanto appaiano a prima vista: che senso ha vivere? C'è un futuro per l'uomo, per noi e per le nuove generazioni? In che direzione orientare le scelte della nostra libertà per un esito buono e felice della vita? Che cosa ci aspetta oltre la soglia della morte?

Da queste insopprimibili domande emerge come il mondo della pianificazione, del calcolo esatto e della sperimentazione, in una parola il sapere della scienza, pur importante per la vita dell'uomo, da solo non basta. Noi abbiamo bisogno non solo del pane materiale, abbiamo bisogno di amore, di significato e di speranza, di un fondamento sicuro, di un terreno solido

che ci aiuti a vivere con un senso autentico anche nella crisi, nelle oscurità, nelle difficoltà e nei problemi quotidiani. La fede ci dona proprio questo: è un fiducioso affidarsi a un «Tu», che è Dio, il quale mi dà una certezza diversa, ma non meno solida di quella che mi viene dal calcolo esatto o dalla scienza. La fede non è un semplice assenso intellettuale dell'uomo a delle verità particolari su Dio; è un atto con cui mi affido liberamente a un Dio che è Padre e mi ama; è adesione a un «Tu» che mi dona speranza e fiducia. Certo questa adesione a Dio non è priva di contenuti: con essa siamo consapevoli che Dio stesso si è mostrato a noi in Cristo, ha fatto vedere il suo volto e si è fatto realmente vicino a ciascuno di noi.

Anzi, Dio ha rivelato che il suo amore verso l'uomo, verso ciascuno di noi, è senza misura: sulla Croce, Gesù di Nazaret, il Figlio di Dio fatto uomo, ci mostra nel modo più luminoso a che punto arriva questo amore, fino al dono di se stesso, fino al sacrificio totale. Con il mistero della Morte e Risurrezione di Cristo, Dio scende fino in fondo nella nostra umanità per riportarla a Lui, per elevarla alla sua altezza. La fede è credere a questo amore di Dio che non viene meno di fronte alla malvagità dell'uomo, di fronte al male e alla morte, ma è capace di trasformare ogni forma di schiavitù, donando la possibilità della salvezza. Avere fede, allora, è incontrare questo «Tu», Dio, che mi sostiene e mi accorda la promessa di un amore indistruttibile che non solo aspira all'eternità, ma la dona; è affidarmi a Dio con l'atteggiamento del bambino, il quale sa bene che tutte le sue difficoltà, tutti i suoi problemi sono al sicuro nel «tu» della madre. E questa possibilità di salvezza attraverso la fede è un dono che Dio offre a tutti gli uomini.

Penso che dovremmo meditare più spesso - nella nostra vita quotidiana, caratterizzata da problemi e situazioni a volte drammatiche - sul fatto che credere cristianamente significa questo abbandonarmi con fiducia al senso profondo che sostiene me e il mondo, quel senso che noi non siamo in grado di darci, ma solo di ricevere come dono, e che è il fondamento su cui possiamo vivere senza paura. E questa certezza liberante e rassicurante della fede dobbiamo essere capaci di annunciarla con la parola e di mostrarla con la nostra vita di cristiani.

(dalle catechesi di Papa Benedetto XVI)